

## SETTORE INTERNAZIONALE

1) - Conferenza Internazionale degli Organi giudiziari di autogoverno e controllo dei paesi balcanici per l'anno 2010.

**(Fasc. 57/PB/2010 relatore Dott. ROSSI)**

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera in data 22 settembre 2010 con la quale il Consiglio autorizzava, in rappresentanza del Consiglio superiore della magistratura italiano, il dott. Alessandro D'ANDREA, magistrato segretario dell'Ufficio Studi e Documentazione, a partecipare alla Conferenza Internazionale degli Organi giudiziari di autogoverno e controllo dei paesi balcanici, che ha avuto luogo a Siófok nei giorni 18 e 19 ottobre 2010;

- rilevato che il dott. D'ANDREA, all'esito della riunione, ha redatto la seguente relazione:

*“Il sottoscritto Alessandro D'Andrea, magistrato addetto all'Ufficio Studi e Documentazione, ha partecipato in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura alla V Conferenza Internazionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica, svoltasi a Siófok nei giorni 18 e 19 ottobre 2010.*

*Ai lavori della Conferenza, cui il Consiglio Superiore della Magistratura partecipa sin dal primo incontro tenutosi nell'anno 2006, hanno altresì preso parte le delegazioni di Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia e del Paese ospitante Ungheria, rappresentato dal Direttore dell'Ufficio Permanente per la Cooperazione Regionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica (Dr. Csaba Ujkéry), che ha anche coordinato i lavori. Rispetto ai Paesi sottoscrittori della convenzione stipulata nell'anno 2007, pertanto, sono risultati assenti solo i rappresentanti di Macedonia e Turchia. Tra i vari interventi, vi sono stati quelli particolarmente autorevoli: del Presidente della Suprema Corte e Presidente del Consiglio Nazionale di Giustizia ungherese (Dr. Andràs Baka); del Presidente della Suprema Corte della Repubblica Ceca; del Segretario di Stato del Ministro della Giustizia ungherese (Dr. Ròbert Répàssy); del*

*Presidente eletto (Dr. Miguel Carmona Ruano) della Rete dei Consigli di Giustizia Europea (ENCJ).*

*I lavori, svoltisi in lingua inglese, ungherese e serba, sono stati suddivisi in due giornate, rispettivamente dedicate ai temi della carriera del giudice e della selezione dei membri dei Consigli Superiori di Giustizia.*

*Il delegato italiano ha depositato una relazione esplicativa della carriera del magistrato italiano - in cui ha in particolare fatto riferimento alle modalità con cui il nostro ordinamento giudiziario disciplina la progressione in carriera e il sistema delle valutazioni di professionalità dei magistrati - stimolando domande di rappresentanti di altri Paesi il cui ordinamento non prevede un sistema di valutazione analogo. E' stato anche dato atto dell'innovata disciplina ordinamentale che allo stato limita, su base territoriale, il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti, e viceversa.*

*Gli interventi degli altri delegati hanno considerato anche aspetti ulteriori rispetto allo specifico tema trattato, finendo per rappresentare, in termini generali, il proprio sistema giudiziario, i poteri delle varie istituzioni e la composizione del Consiglio Superiore di Giustizia, cui in ogni Stato è rimessa la gestione delle varie fasi che caratterizzano la carriera dei giudici e, in taluni casi, anche quella dei pubblici ministeri (come avviene in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria e Romania).*

*L'accesso quasi ovunque avviene a seguito di superamento di concorso pubblico, o comunque di criteri di selezione particolarmente rigorosi (come è ad esempio il caso dell'Ungheria, dove solo gli avvocati più meritevoli possono diventare giudici). Durante il corso della successiva carriera del magistrato, quindi, è previsto, ad intervalli temporali regolari, l'obbligo del superamento di test o di prove di esame il cui fine è quello di accertare il grado di professionalità raggiunto da parte di ogni giudice (ciò avviene, in particolare, in Ungheria, Albania, Bulgaria, Croazia, Montenegro e Romania, dove sono effettuate delle periodiche valutazioni di professionalità), perfino talvolta includendo delle valutazioni di natura etica (come nel caso del sistema bulgaro).*

*In fase di accesso alla magistratura è previsto anche il ricorso, in alcuni casi, a test di tipo attitudinale e psicologico, finalizzati alla valutazione della personalità del candidato e della sua idoneità allo svolgimento delle funzioni giudiziarie (Ungheria).*

*La preparazione del magistrato è quasi ovunque curata attraverso la costante partecipazione a corsi di studio, in alcuni casi organizzati da scuole appositamente costituite (Ungheria, Albania, Romania e Slovenia).*

*I suddetti interventi sono apparsi di assoluto interesse, in quanto rappresentativi dei processi evolutivi e dei risultati raggiunti in Paesi in cui è in atto la realizzazione o la consolidazione di nuovi assetti ordinamentali e costituzionali finalizzati ad assicurare un rapporto tra le diverse articolazioni dello Stato che possa garantire la massima autonomia e indipendenza del potere giudiziario rispetto a quello esecutivo ed a quello legislativo.*

*Nel secondo giorno dei lavori sono state indicate, in maggiore dettaglio, le modalità con cui sono disciplinate, nei singoli ordinamenti, la selezione e la nomina dei componenti dei Consigli Superiori di Giustizia.*

*Il delegato italiano ha oralmente rappresentato i criteri normativi, previsti dalla Carta costituzionale e della disciplina primaria, attraverso cui viene regolata l'elezione dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura.*

*Negli omologhi interventi degli altri delegati è apparso evidente come in tutti gli ordinamenti si sia recentemente proceduto, e perfino si stia ancora procedendo (come è ad esempio il caso del Kosovo), alla creazione di organismi autonomi di governo della magistratura che, per quanto sempre più dotati di indipendenza rispetto al potere esecutivo, appaiono comunque ancora caratterizzati, in molti casi, dalla partecipazione diretta del Ministro della Giustizia in qualità di membro (come, in particolare, avviene nei Consigli Superiori di Giustizia di Ungheria, Albania, Bosnia-Erzegovina, Moldavia, Montenegro, Romania e Serbia).*

*In tutti i Consigli Superiori di Giustizia, che hanno un termine di vigenza limitato e predeterminato, non è consentita la rielezione immediata dei suoi componenti, sia togati che laici, per un secondo mandato.*

*A conclusione dei lavori è stata redatta una dichiarazione, approvata da tutti i presenti, con la quale è stata ribadita l'importanza dell'autonomia e dell'indipendenza del sistema giudiziario e dei singoli magistrati (sia giudici che pubblici ministeri) per la democrazia di ogni ordinamento statale. E' stata affermata, quindi, la necessità che i magistrati siano soggetti soltanto alla legge e che, allo stesso modo, sia garantita la trasparenza delle nomine e della progressione in carriera dei magistrati - da fondarsi su criteri predeterminati ed obiettivi, improntati sulla valutazione delle capacità effettivamente dimostrate dal singolo, come evincibili dall'analisi delle risultanze della sua attività professionale - così come un*

*sistema retributivo che consenta ad ogni magistrato di poter godere di una propria indipendenza economica e di un tenore di vita adeguato al prestigio del ruolo ricoperto. Si è ritenuto, quindi, che l'indipendenza di ogni sistema giudiziario possa essere garantita solo in presenza di un Consiglio Superiore di Giustizia autonomo, che abbia un'influenza decisiva nella regolazione della carriera dei magistrati.*

*La Conferenza si è conclusa decidendo che lo svolgimento della VI Conferenza Internazionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica si terrà in Bulgaria nel 2011, presumibilmente nel mese di maggio od in quello di giugno. Tra i probabili temi da trattare in quella sede sono stati indicati quello del sistema di finanziamento e dei “budget” a disposizione dei Consigli Superiori di Giustizia e quello della professionalità e dell'etica del magistrato”.*

Tanto premesso, il Consiglio

delibera

- di prendere atto della relazione suesposta e di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione italiana nel corso della Conferenza di cui in premessa tenutasi a Siófok nei giorni 18 e 19 ottobre 2010.».